

DUP



Comune di
CASTIGLIONE
di GARFAGNANA

Documento
Unico di
Programmazione
Semplificato
2020-2022

*Principio contabile applicato alla
programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

Comune di CASTIGLIONE DI GARFAGNANA (LU)

Premessa

Per i comuni con popolazione inferiore ai 2.000 abitanti, è prevista l'adozione di un DUP ulteriormente semplificato rispetto a quello in uso per i comuni al di sotto dei 5.000 abitanti. La semplificazione discende dai lavori del gruppo appositamente creato in seno alla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali avente la finalità di analizzare le difficoltà applicative del D. Lgs. 118/2011 riscontrate dai comuni di piccole dimensioni e individuare soluzioni nel rispetto del monitoraggio dei conti pubblici.

Il decreto del Ministero dell'economia e finanze del 18 maggio 2018 recepisce i lavori della Commissione e approva le modifiche al principio contabile della programmazione, l'allegato 4/1 al D. Lgs. 118/2011, che riguardano, tra l'altro, il Documento unico di programmazione semplificato degli enti locali con popolazione fino a 2.000 abitanti (nuovo paragrafo 8.4.1 del principio della programmazione).

Il presente documento è stato redatto con le semplificazioni recate dal predetto decreto ed illustra le spese programmate e le entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti.

In tal modo il DUP, seppur nella sua versione ulteriormente semplificata rispetto ai comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, si inserisce all'interno del processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 149/2011 (secondo gli schemi previsti dal DM 26 aprile 2013).

All'interno di questo perimetro il DUP ulteriormente semplificato costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il sistema dei documenti di bilancio delineato dal D.Lgs. 118/2011 si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo;
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Nelle vigenti previsioni di legge il DUP deve essere approvato dal Consiglio comunale di ciascun ente entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

1 ANALISI DEL CONTESTO

1.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI

L'art. 112 del Testo Unico degli Enti Locali definisce i «Servizi pubblici locali»: disponendo che “gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali”.

L'offerta dei servizi alla collettività è riepilogata nella seguente tabella distinguendo in base alla modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati a soggetti esterni o appartenenti al Gruppo Pubblico Locale.

Denominazione del servizio	Modalità di gestione	Soggetto gestore	Scadenza affidamento	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Alberghi diurni e bagni pubblici	Diretta	Comune		Si	Si	Si	No	No	No
Mense scolastiche	Affidamento a terzi	Ristorante il Castello snc	fine anno scolas	Si	Si	Si	No	No	No

1.2 LE GESTIONI ASSOCIATE

L'obbligo di esercizio associato delle funzioni fondamentali, introdotto dal decreto legge 78/2010 è stato continuamente rinviato nella sua cogenza da diversi provvedimenti normativi, l'ultimo dei quali è la legge di bilancio n. 205 del 2017 che ha slittato nuovamente l'obbligatorietà della gestione associata al 31.12.2018.

Con riferimento all'Ente, la via di integrazione scelta nell'esercizio associato delle funzioni fondamentali è l'unione, organismo appositamente creato con competenze sovra comunali che non mette in discussione l'identità dei singoli enti. Partecipano all'Unione i comuni della Garfagnana per la gestione delle funzioni di _____

1.3 LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE

1.3.1 Società ed enti partecipati

Il Gruppo Pubblico Locale, inteso come l'insieme degli enti e delle società controllate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è riepilogato nelle tabelle che seguono.

Con riferimento a ciascuno di essi si riportano le principali informazioni societarie e la situazione economica così come risultante dagli ultimi bilanci approvati.

Si precisa che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Denominazione	Tipologia	% di partecipazione	Capitale sociale
GEA SRL	Società partecipata	3,54%	80.800,00
CTT NORD	Società partecipata	0,03%	41.965.914,00
A.T.O. N. 1 TOSCANA NORD	Società partecipata	0,37%	0,00
RETI AMBIENTE SPA	Società partecipata	0,22%	1.847.435,00
EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA SRL	Società partecipata	0,36%	2.010.000,00
GAIA SPA	Società partecipata	0,04%	16.613.295,20
LA GARFAGNANA E L'APPENNINO SOC. CONSORTILE A R.L.	Società partecipata	14,85%	0,00

Organismi partecipati	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019
GEA SRL	0,00	0,00	0,00
CTT NORD	0,00	0,00	0,00
A.T.O. N. 1 TOSCANA NORD	0,00	0,00	0,00
RETI AMBIENTE SPA	0,00	0,00	0,00
EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA SRL	0,00	0,00	0,00
GAIA SPA	878.840,00	0,00	0,00
LA GARFAGNANA E L'APPENNINO SOC. CONSORTILE A R.L.	0,00	0,00	0,00

Denominazione	GEA SRL
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	
Servizi gestiti	TRATTAMENTO DEI RIFIUTI URBANI
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	CTT NORD
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	
Servizi gestiti	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	A.T.O. N. 1 TOSCANA NORD
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	
Servizi gestiti	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	RETI AMBIENTE SPA
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	
Servizi gestiti	TRATTAMENTO DEI RIFIUTI URBANI
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA SRL
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	
Servizi gestiti	ALLOGGI EDILIZIA POPOLARE
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	GAIA SPA
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	
Servizi gestiti	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	LA GARFAGNANA E L'APPENNINO SOC. CONSORTILE A R.L.
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	
Servizi gestiti	VALORIZZAZIONE E SVILUPPO DEL TERRITORIO A FINI TURISTICI
Altre considerazioni e vincoli	

Con riferimento agli obblighi informativi in materia di indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate dal nostro ente, si evidenzia quanto segue:

- Indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

2 LE ENTRATE

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione dell'ente.

In questa parte si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2017/2024.

Denominazione	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Avanzo applicato	28.000,00	39.881,81	0,00	0,00	---	---	---
Fondo pluriennale vincolato	159.747,18	163.597,77	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.270.322,70	1.227.456,03	1.199.921,09	1.198.488,72	1.181.812,16	1.181.812,16	0,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	77.237,28	73.080,16	72.445,15	51.742,62	34.619,20	34.619,20	0,00
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	299.151,40	295.359,70	577.348,96	286.679,14	267.404,14	267.404,14	0,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	6.321.563,51	2.803.236,89	1.958.261,99	5.007.525,95	311.037,70	281.037,70	0,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	398.843,08	95.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	99.000,00	102.000,00	483.300,00	95.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	2.662.624,57	2.664.032,85	2.774.077,49	2.774.077,49	2.774.077,49	2.774.077,49	0,00
TOTALE	13.917.646,64	10.368.645,21	10.464.197,76	12.508.513,92	7.568.950,69	7.538.950,69	0,00

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

2.1 LE ENTRATE TRIBUTARIE

Il legislatore ha eliminato il blocco tariffario imposto con la legge di bilancio per il 2016: ora i comuni possono ritornare ad utilizzare la leva fiscale variando le aliquote IMU, TASI, Addizionale comunale IRPEF e tributi minori.

Ciò precisato, si riporta nel prospetto che segue l'andamento storico dell'ultimo triennio e i dati previsionali dei principali tributi.

Descrizione Entrate Tributarie	Trend storico			Program. Annuale 2020	% Scostam. 2019/2020	Programmazione pluriennale	
	2017	2018	2019			2021	2022
I.C.I. - IMU	337.184,39	323.000,00	326.695,36	351000	0%	351000	351000
Addizionale IRPEF	113.720,97	113.720,97	113.720,97	114000	0%	114000	114000
TARSU - TARES - TARI	391.160,60	401.264,00	378.364,00	354210	0%	354210	354210
IMPOSTA COMUNALE PUBBLICITA'	198,52	350,00	400,00	400	0%	400	400
PUBBLICHE AFFISSIONI	77,32	52,00	55,00	100	0%	100	100
TASI	76.753,06	77.295,52	77.295,52	0	0%	0	0
RECUPERO AREA EVASIVA	0,00	2.000,00	2.000,00	70123,56	0%	53447	53447

Per ciascuna delle entrate sopra riportate si evidenziano i seguenti dati di maggiore interesse:

Denominazione	I.C.I. - IMU
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	I cespiti risultano pressochè invariati nel corso degli ultimi anni. Negli ultimi 12 anni i mezzi utilizzati per accertarli sono rimasti gli stessi
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	L'aliquota dell'IMU è quella base.
Funzionari responsabili	ROSSI CRISTINA: responsabile TARI - TASI - IMU -
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	Addizionale IRPEF
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	La base imponibile si è mantenuta abbastanza stabile nel tempo.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	l'addizionale IRPEF attualmente è del 6 x 1.000
Funzionari responsabili	
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	TARSU - TARES - TARI
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	Le tariffe TASI sono rimaste invariate.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Le aliquote sono applicate per assicurare la copertura del costo del servizio stabilito dal P.E.F.
Funzionari responsabili	ROSSI CRISTINA
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	IMPOSTA COMUNALE PUBBLICITA'
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	Negli ultimi anni l'imposta comunale sulla pubblicità non ha subito aumenti.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	
Funzionari responsabili	
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	PUBBLICHE AFFISSIONI
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	Negli ultimi anni l'imposta comunale sulle pubbliche affissioni non ha subito aumenti.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	

Funzionari responsabili	
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	TASI
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	l'imposta comunale sulla pubblicità non ha subito aumenti.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	1,5 x 1.000
Funzionari responsabili	ROSSI CRISTINA
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	RECUPERO AREA EVASIVA TARI
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	I cespiti risultano pressochè invariati nel corso degli ultimi anni. Negli ulltimi 13 anni i mezzi utilizzati per accertarli sono rimasti gli stessi
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Le aliquote sono applicate per assicurare la copertura del costo del servizio stabilito dal P.E.F.
Funzionari responsabili	ROSSI CRISTINA
Altre considerazioni e vincoli	

2.2 LE ENTRATE DA SERVIZI

Con riferimento alle entrate derivanti dalla erogazione dei servizi da parte dell'ente, la seguente tabella ben evidenzia l'andamento relativo all'ultimo triennio e le previsioni stimate con riferimento al 2020/2022.

Descrizione Entrate da Servizio	Trend storico			Program. Annua 2020	% Scostam. 2019/2020	Programmazione pluriennale	
	2017	2018	2019			2021	2022
Alberghi diurni e bagni pubblici	500,00	500,00	500,00	500,00	0%	500,00	500,00
Mense scolastiche	18.615,00	17.000,00	17.000,00	15.000,00	0%	17.000,00	17000,00

Per ciascuna delle entrate sopra riportate si evidenziano i seguenti indirizzi tariffari posti a base della presente programmazione:

Proventi per i servizi	Indirizzi tariffari
Alberghi diurni e bagni pubblici	Tariffe stabili
Mense scolastiche	Tariffe stabili

2.3 IL FINANZIAMENTO DI INVESTIMENTI CON INDEBITAMENTO

Per il finanziamento degli investimenti l'ente ha fatto e prevede di fare ricorso all'indebitamento presso istituti di credito. La tabella che segue riporta l'andamento storico riferito agli ultimi tre esercizi e quello prospettico per i prossimi tre esercizi delle tipologie di entrata riferibili al titolo 6 Accensione prestiti ed al titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere. Quest'ultimo titolo viene riportato per completezza della trattazione, ben sapendo che l'anticipazione di tesoreria è destinata a sopperire a momentanee crisi di liquidità e non certamente a finanziare investimenti.

Tipologia	Trend storico			Program. Annua 2020	% Scostam. 2019/2020	Programmazione pluriennale	
	2017	2018	2019			2021	2022

TITOLO 6: Accensione prestiti							
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	99.000,00	102.000,00	483.300,00	95.000,00	-80,34%	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	0%	3.000.000,00	3.000.000,00
Totale investimenti con indebitamento	3.099.000,00	3.102.000,00	3.483.300,00	3.095.000,00	-11,15%	3.000.000,00	3.000.000,00

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Si ricorda, in particolare, la previsione dell'articolo 204 del TUEL in materia di limiti al ricorso all'indebitamento.

2.4 IL REPERIMENTO E L'IMPIEGO DI DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE

Una sana gestione finanziaria richiede che, in fase di programmazione, le entrate aventi carattere eccezionale siano destinate al finanziamento di spese correnti a carattere non permanente e per il finanziamento delle spese di investimento.

Per l'ente la disponibilità di risorse straordinarie e in conto capitale deriva da:

- trasferimenti di parte corrente;
- trasferimenti in conto capitale;
- proventi dei permessi a costruire;
-

meglio riassunte nella seguente tabella:

Disponibilità di mezzi straordinari:

Entrata Straordinaria	Importo	Impiego

2.5 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI E LE ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

L'andamento delle entrate in conto capitale nello scorso triennio e il trend prospettico è riportato nella seguente tabella:

Tipologia	Trend storico			Program. Annuale 2020	% Scostam. 2019/2020	Programmazione pluriennale	
	2017	2018	2019			2021	2022
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	6.163.065,81	2.416.537,11	1.571.562,21	4.831.488,25	207,43%	135.000,00	105.000,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	136.497,70	364.699,78	364.699,78	154.037,70	-57,76%	154.037,70	154.037,70
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	22.000,00	22.000,00	22.000,00	22.000,00	0%	22.000,00	22.000,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	6.321.563,51	2.803.236,89	1.958.261,99	5.007.525,95	155,71%	311.037,70	281.037,70

2.6 SOSTENIBILITÀ E ANDAMENTO TENDENZIALE DELL'INDEBITAMENTO

Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito.

Già la riforma del titolo V della Costituzione con l'art. 119 ha elevato a livello costituzionale il principio della golden rule: gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento.

La riduzione della consistenza del proprio debito è un obiettivo a cui il legislatore tende, considerato il rispetto di questo principio come norma fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, e art. 119.

Tuttavia, oltre a favorire la riduzione della consistenza del debito, il legislatore ha introdotto nel corso del tempo misure sempre più stringenti che limitano la possibilità di contrarre nuovo indebitamento da parte degli enti territoriali.

Negli ultimi anni sono state diverse le occasioni in cui il legislatore ha apportato modifiche al Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, volte a modificare il limite massimo di indebitamento, rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali.

L'attuale art. 204 del Tuel, sancisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore al 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui).

Da ultimo, con la riforma costituzionale e con la legge 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione del principio di pareggio del bilancio, le operazioni di indebitamento e di investimento devono garantire per l'anno di riferimento il rispetto del saldo non negativo del pareggio di bilancio, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

L'ammontare del debito contratto ha avuto il seguente andamento e sulla base delle decisioni di investimento inserite tra gli obiettivi strategici avrà il sotto rappresentato trend prospettico:

Descrizione	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Residuo debito	1.136.887,36	1.037.526,22	994.828,89	987.378,48	877.840,93	0,00
Nuovi prestiti	0,00	59.924,80	102.000,00	0,00	0,00	0,00
Debito rimborsato	99.361,14	102.622,06	109.450,41	109.537,55	104.800,78	0,00

A livello di spesa corrente il maggior esborso finanziario dato dalla spesa per interessi e dal rimborso della quota capitale è il seguente:

Descrizione	2020	2021	2022
Spesa per interessi	39.186,90	30.720,84	0,00
Quota capitale di rimborso dei mutui (titolo 4 della spesa)	109.537,55	104.800,78	0,00
Residuo debito	877.840,93	773.040,15	0,00
Nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00
Debito rimborsato	0,00	0,00	0,00
Spesa per interessi	0,00	0,00	0,00
Quota capitale di rimborso dei mutui (titolo 4 della spesa)	0,00	0,00	0,00

3 LA SPESA

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo 2017/2019 (dati definitivi) e 2020/2024 (dati previsionali).

Denominazione	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Totale Titolo 1 - Spese correnti	1.561.048,53	1.507.944,66	1.531.494,09	1.421.162,44	1.386.889,12	1.383.132,14	0,00
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	6.579.702,74	3.075.568,55	3.320.502,36	5.102.525,95	311.037,70	281.037,70	0,00
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	398.843,08	95.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	102.622,06	109.450,41	109.537,55	104.099,30	85.297,64	89.054,62	0,00
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	2.662.624,57	2.664.032,85	2.774.077,49	2.774.077,49	2.774.077,49	2.774.077,49	0,00
TOTALE TITOLI	13.905.997,90	10.356.996,47	11.134.454,57	12.496.865,18	7.557.301,95	7.527.301,95	0,00

3.1 LA SPESA PER MISSIONI

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione. Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Denominazione	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	495.268,42	522.079,75	951.703,76	529.110,35	416.431,78	416.045,47	0,00
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	47.637,62	48.843,05	67.665,36	60.273,44	57.748,41	57.748,41	0,00
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.397.350,37	1.352.453,65	1.378.897,85	197.302,66	173.789,95	173.357,69	0,00
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2.328.761,30	411.010,20	424.370,00	2.479.596,39	66.420,00	36.420,00	0,00
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	11.835,45	158.377,68	209.440,15	350.588,32	10.475,88	10.069,45	0,00
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	8.917,01	20.050,08	17.832,05	5.585,71	5.385,21	5.175,91	0,00
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	16.338,17	24.830,99	21.566,57	11.859,66	11.859,66	11.859,66	0,00
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.778.848,59	733.000,68	777.657,82	1.951.809,31	475.442,04	475.146,64	0,00
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	586.240,34	695.361,06	754.204,57	523.806,83	244.453,97	242.925,90	0,00
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	24.736,10	26.474,67	33.368,00	80.685,32	63.765,14	63.765,14	0,00
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	339.580,88	549.309,41	554.333,87	366.631,94	111.216,32	110.717,11	0,00
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	9.080,81	5.771,32	4.671,32	5.121,32	5.121,32	5.121,32	0,00
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

autonomie territoriali e locali							
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	96.156,21	35.950,67	55.128,21	56.317,14	55.817,14	55.817,14	0,00
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	102.622,06	109.450,41	109.537,55	104.099,30	85.297,64	89.054,62	0,00
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	2.662.624,57	2.664.032,85	2.774.077,49	2.774.077,49	2.774.077,49	2.774.077,49	0,00
TOTALE MISSIONI	13.905.997,90	10.356.996,47	11.134.454,57	12.496.865,18	7.557.301,95	7.527.301,95	0,00

3.2 LA SPESA CORRENTE

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi alla collettività ed all'acquisizione di beni di consumo. Con riferimento all'ente, la tabella evidenzia l'andamento storico e quello prospettico ordinato secondo la nuova classificazione funzionale per Missione.

Denominazione	2017	2018	2019	2020	2021	2022
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	482.008,42	517.537,75	536.364,68	434.110,35	416.431,78	416.045,47
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	47.637,62	48.843,05	49.165,36	60.273,44	57.748,41	57.748,41
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	183.999,27	191.021,05	189.984,24	172.453,10	173.789,95	173.357,69
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	9.510,00	10.412,00	14.370,00	11.420,00	11.420,00	11.420,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	11.835,45	13.377,68	11.340,15	10.588,32	10.475,88	10.069,45
MISSIONE 07 - Turismo	8.917,01	10.050,08	7.832,05	5.585,71	5.385,21	5.175,91
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	16.338,17	14.936,69	11.759,66	11.859,66	11.859,66	11.859,66
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	351.412,38	325.584,11	322.660,91	321.809,31	321.404,34	321.108,94
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	257.336,21	246.838,26	234.885,72	219.306,83	222.453,97	220.925,90
MISSIONE 11 - Soccorso civile	4.736,10	6.474,67	6.368,00	20.685,32	3.765,14	3.765,14
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	82.080,88	81.147,33	86.963,79	91.631,94	91.216,32	90.717,11
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	9.080,81	5.771,32	4.671,32	5.121,32	5.121,32	5.121,32
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	96.156,21	35.950,67	55.128,21	56.317,14	55.817,14	55.817,14
TOTALE TITOLO 1	1.561.048,53	1.507.944,66	1.531.494,09	1.421.162,44	1.386.889,12	1.383.132,14

3.3 LA SPESA IN C/CAPITALE

Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche.

Denominazione	2017	2018	2019	2020	2021	2022
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	13.260,00	4.542,00	16.496,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	18.500,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.213.351,10	1.161.432,60	1.188.913,61	24.849,56	0,00	0,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2.319.251,30	400.598,20	410.000,00	2.468.176,39	55.000,00	25.000,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	145.000,00	198.100,00	340.000,00	0,00	0,00
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	10.000,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	9.894,30	9.806,91	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.427.436,21	407.416,57	454.996,91	1.630.000,00	154.037,70	154.037,70
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	328.904,13	448.522,80	519.318,85	304.500,00	22.000,00	22.000,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	20.000,00	20.000,00	27.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	257.500,00	468.162,08	467.370,08	275.000,00	20.000,00	20.000,00
TOTALE TITOLO 2	6.579.702,74	3.075.568,55	3.320.502,36	5.102.525,95	311.037,70	281.037,70

3.4 LE NUOVE OPERE DA REALIZZARE

Specifico approfondimento va fatto per le opere che l'Amministrazione intende effettuare nel corso del triennio. Qualsiasi decisione di investimento non solo comporta un'attenta analisi del quadro economico dei costi che richiede per la sua realizzazione, ma anche gli effetti che si riverberano sugli anni successivi in termini di spesa corrente.

La tabella successiva riepiloga gli investimenti inseriti nel programma triennale delle opere, il fabbisogno finanziario necessario alla realizzazione e la relativa fonte di finanziamento.

Opere da realizzare nel corso del mandato	Fabbisogno finanziario	Fonte di finanziamento
Lavori di messa in sicurezza strada comunale per Valbona	4.310.000,00	Destinazione vincolata
	100.000,00	Apporti di capitali privati
	20.000,00	Stanzamenti di bilancio
Totale	4.430.000,00	

3.5 RISORSE UMANE DELL'ENTE

Con la riforma del Testo Unico del Pubblico Impiego, avvenuta con il D.Lgs. 75 del 25 maggio 2017, il numero delle assunzioni da effettuare non dipenderà più dai posti vacanti in pianta organica ma varierà in base ai fabbisogni rilevati per ciascun ente, e stanziati dalla programmazione con cadenza triennale. Con riferimento all'Ente, la situazione attuale è la seguente:

Cat	Posizione economica	Previsti in Pianta Organica	In servizio	% di copertura
D5	FUNZIONARIO	3	1	33,33%
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO	2	1	50,00%
C5	COLLABORATORE PROFESSIONALE AMMINISTRATIVO	1	1	100,00%
C1	COLLABORATORE PROFESSIONALE	2	1	50,00%
B7	OPERAIO ALTAMENTE SPECIALIZZATO	1	0	0%
B6	OPERAIO ALTAMENTE SPECIALIZZATO	1	1	100,00%
B5	OPERAIO SPECIALIZZATO	1	1	100,00%
B3	AUTISTA DI SCUOLABUS	1	1	100,00%

3.6 COERENZA CON I VINCOLI DEL PAREGGIO DI BILANCIO

Tra gli aspetti che hanno rivestito, fino a tutto il 2019, maggior importanza nella programmazione degli enti locali, per gli effetti che produce sugli equilibri di bilancio degli anni a seguire, certamente è da considerare il Pareggio di bilancio.

Il 2015 è stato l'ultimo anno che ha trovato applicazione il Patto di stabilità.

La tabella che segue riepiloga i risultati conseguiti del Pareggio di bilancio negli anni 2017/2019; dal

2019 il vincolo di finanza pubblica, originariamente costruito per monitorare l'indebitamento e diminuire il finanziamento in disavanzo delle spese pubbliche, risulta rispettato se l'ente dimostra di aver conseguito un risultato di competenza pari o superiore a zero.

Pareggio di Bilancio	2017	2018	2019
Pareggio di Bilancio 2017/2018 ed Equilibrio di Bilancio 2019	R	R	R

Legenda: "R" rispettato, "NR" non rispettato, "NS" non soggetto, "E" escluso

Per il 2020, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale, la n. 247/2017 e la n. 101/2018, la manovra ha riscritto il concorso al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica da parte degli enti territoriali.

In particolare, sulla scorta della sentenza 101/2018 che ha dichiarato incostituzionale l'art.1 comma 466 della legge 232/2016:

- nella parte in cui stabilisce che *"a partire dal 2020, ai fine della determinazione dell'equilibrio di bilancio degli enti territoriali, le spese vincolate provenienti dai precedenti esercizi debbano trovare finanziamento nelle sole entrate di competenza"*;
- anche laddove *"non prevede che l'inserimento dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato nei bilanci dei medesimi enti territoriali abbia effetti neutrali rispetto alla determinazione dell'equilibrio di competenza"*.

La legge di bilancio 2019, ai commi 819 e seguenti, prevede che *"gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118"*.

Pertanto la dimostrazione a preventivo del vincolo di finanza pubblica non deve essere più resa anche in considerazione del fatto che tutti i bilanci, ai sensi dell'art. 162 del TUEL, devono chiudersi in equilibrio di competenza.

4 IL PATRIMONIO

4.1 LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

E' ormai indubbio che un'attenta gestione del patrimonio, finalizzata alla sua valorizzazione, genera risorse per le amministrazioni locali, concorrendo a stimolare lo sviluppo economico e sociale del territorio.

A tal fine si riportano, nel report seguente, gli immobili dell'ente e il loro attuale utilizzo nonché le prospettive future di valorizzazione per gli immobili suscettibili di destinazioni non istituzionali:

Immobile	Indirizzo	Attuale utilizzo	Prospettive future di utilizzo/cambio di destinazione
Scuola elementare fraz. Cerageto	Via Canale,10	Centro Sociale	
Scuola elementare fraz. Chiozza	Via Crociale	Centro Sociale	
Scuola Materna del Capoluogo	Loc. Case Comunali	Scuola Elementare	

Sede della Pro Loco del Capoluogo	Palazzo Comunale	Sede della Pro-Loce	
Scuola elementare e media del Capoluogo	Loc. Capanna	Scuole dell'obbligo	
Palestra Comunale - Sala polivalente	Loc. Capanna	Palestra	
Palazzo Municipale	Piazza V. Emanuele, n.1	Uffici Pubblici	
Impianti sportivi capoluogo	Loc. Bamborino	Campo da calcio	
Impianti sportivi fraz. Chiozza	Loc. Borghetto	Polivalente	
Impianti sportivi fraz. Cerageto	Loc. Colletto	Polivalente	

4.1.1 Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici

L'intera attività programmatrice illustrata nel presente documento trova presupposto e riscontro negli strumenti urbanistici operativi a livello territoriale, comunale e di ambito, quali: il Piano Regolatore Generale o Piano Urbanistico Comunale, i Piani settoriali (Piano Comunale dei Trasporti, Piano Urbano del Traffico, Programma Urbano dei Parcheggi, ecc.), gli eventuali piani attuativi e programmi complessi.

Gli strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti nel nostro ente sono i seguenti:

- Piano regolatore/Piano Strutturale Comunale/altro

Delibera di approvazione:

Data di approvazione:

Prospetto riassuntivo delle principali variabili alla base della pianificazione urbanistica:

Descrizione	Anno di approvazione Piano 2012	Anno di scadenza previsione 2017	Incremento
Popolazione residente	1818	1800	18
Pendolari (saldo)	0	0	0
Turisti	0	0	0
Lavoratori	0	0	0
Alloggi	0	0	0

Prospetto delle nuove superfici previste nel piano vigente:

Ambiti della pianificazione	Previsione di nuove superfici piano vigente		
	Totale	di cui realizzata	di cui da realizzare
ZONE EDIFICABILI	24.265,00	11.210,00	13.055,00

* Superficie edificabile espressa in metri quadri o metri cubi

- Piani particolareggiati

Comparti residenziali Stato di attuazione	Superficie territoriale		Superficie edificabile	
	Mq	%	Mq	%
P.P. previsione totale	0,00	0%	0,00	0%
P.P. in corso di attuazione	0,00	0%	0,00	0%
P.P. approvati	0,00	0%	0,00	0%
P.P. in istruttoria	0,00	0%	0,00	0%
P.P. autorizzati	0,00	0%	0,00	0%
P.P. non presentati	0,00	0%	0,00	0%

Totale	0,00	100,00%	0,00	100,00%
Comparti non residenziali Stato di attuazione	Superficie territoriale		Superficie edificabile	
	Mq	%	Mq	%
P.P. previsione totale	0,00	0%	0,00	0%
P.P. in corso di attuazione	0,00	0%	0,00	0%
P.P. approvati	0,00	0%	0,00	0%
P.P. in istruttoria	0,00	0%	0,00	0%
P.P. autorizzati	0,00	0%	0,00	0%
P.P. non presentati	0,00	0%	0,00	0%
Totale	0,00	100,00%	0,00	100,00%

- Piani P.E.E.P. / P.I.P.

Piani (P.E.E.P.)	Area interessata (mq)	Area disponibile (mq)	Delibera/Data approvazione	Soggetto attuatore
NON PREVISTO	0,00	0,00		

Piani (P.I.P.)	Area interessata (mq)	Area disponibile (mq)	Delibera/Data approvazione	Soggetto attuatore
NON PREVISTO.	0,00	0,00		

Si evidenzia che le previsioni poste a base della programmazione di attività cui questo documento afferisce sono coerenti con le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti così come delineati nei prospetti sopra esposti.

5 LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

Tutti i documenti di programmazione che precedono l'approvazione della manovra finanziaria per il prossimo triennio sono inseriti nel documento unico di programmazione e si considerano approvati senza necessità di ulteriori deliberazioni.

Vengono pertanto di seguito riportati tutti gli strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore ne prevede la redazione e l'approvazione.

5.1 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione. L'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2014, convertito dalla L. n. 114/2014, ha introdotto il comma 557-quater alla L. n. 296/2006 che dispone che: "A decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il

contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione”.

L'incidenza di tale attività nel triennio 2020/2022, è rilevabile dalle seguenti tabelle.

Personale	Numero	Importo stimato 2020	Numero	Importo stimato 2021	Numero	Importo stimato 2022
Personale in quiescenza	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Personale nuove assunzioni	1	0,00	0	0,00	0	0,00
- di cui cat A	0	0,00	0	0,00	0	0,00
- di cui cat B	0	0,00	0	0,00	0	0,00
- di cui cat C	0	0,00	0	0,00	0	0,00
- di cui cat D	1	0,00	0	0,00	0	0,00

Personale	Numero	Importo stimato 2020	Numero	Importo stimato 2021	Numero	Importo stimato 2022
Personale a tempo determinato	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Personale a tempo indeterminato	8	338.029,00	8	338.029,00	0	338.029,90
Totale del Personale	8	338.029,00	8	338.029,00	0	338.029,90
Spese del personale	-	338.029,00	-	338.029,00	-	338.029,90
Spese corrente	-	1.421.162,44	-	1.386.889,12	-	1.383.132,14
Incidenza Spesa personale / Spesa corrente	-	0,24%	-	0,24%	-	0,24%

5.2 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, e così sostituito dall'art. 33 bis del D.L. 6/7/2011 n. 98, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di Governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

I riflessi finanziari dell'adozione del Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni per il triennio 2020/2022, che nel presente documento trovano fondamento e riscontro, sono sintetizzabili nella seguente tabella, in cui trovano evidenza, per ciascuna tipologia di bene oggetto di alienazione o valorizzazione, le ricadute in termini di entrate in conto capitale.

Tipologia	Azione	Stimato 2020	Stimato 2021	Stimato 2022
Area di fabbricato in località Riolo	Alienazioni	5.080,24	0,00	0,00
Ex vasca di acquedotto a Piandicerreto	Alienazioni	500,00	0,00	0,00
Pascolo arborato in località Castra	Alienazioni	3.014,76	0,00	0,00
Pascolo/Bosco in località Costina	Alienazioni	46.592,70	0,00	0,00
Bosco alto fusto in località Camerale	Valorizzazioni	24.250,00	0,00	0,00
Ex vasca di lavatoio a Mozzanella	Alienazioni	6.500,00	0,00	0,00
Ex mattatoio comunale	Alienazioni	39.000,00	0,00	0,00
Vendita legname bosco misto località Collecchia	Valorizzazioni	2.100,00	0,00	0,00

5.3 LA PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

5.3.1 Gli acquisti superiori a 40.000 euro

Il Codice dei Contratti pubblici introduce l'obbligo della programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi in aggiunta alla programmazione triennale dei lavori pubblici.

L'art. 21, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016 prevede due strumenti di programmazione che le amministrazioni pubbliche devono adottare:

1. delinea il contenuto del programma biennale di forniture e servizi che vede l'inserimento degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro;
2. stabilisce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di comunicare, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale, al Tavolo Tecnico dei soggetti aggregatori.

Nel rispetto del principio della coerenza, postulato generale del bilancio n. 10, allegato n. 1 del D. Lgs. n. 118/2011, per il quale gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale devono essere conseguenti alla pianificazione dell'ente e, in sede di gestione, le decisioni e gli atti non devono essere né in contrasto con gli indirizzi e gli obiettivi indicati negli strumenti di programmazione pluriennale e annuale e né pregiudicare gli equilibri finanziari ed economici, il programma biennale degli acquisti di beni e servizi è un atto programmatico e come tale va inserito nel Documento Unico di Programmazione.

E' noto, infatti, che per espressa previsione normativa nel DUP devono essere inseriti, oltre al programma triennale dei lavori pubblici, al fabbisogno del personale e ai piani di valorizzazione del patrimonio, tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevedrà la redazione ed approvazione.

5.3.2 Gli acquisti superiori a 1.000.000 euro

L'art. 21, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016 prevede che 'Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti'.

L'Ente **NON** prevede di procedere ad acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato superiore ad 1 milione di euro

5.3.3 La programmazione degli acquisti di beni e servizi informatici effettuata da AGID

Il già citato art. 21, sesto comma, del D. Lgs. n. 50/2016, in merito all'acquisto di beni e servizi informatici richiama l'obbligo dettato dall'art. 1, comma 513 della Legge di stabilità 2016, la Legge n. 208/2015, che per l'acquisizione di beni e servizi informatici e di connettività, prevede che le amministrazioni aggiudicatrici tengano conto del Piano triennale per l'informatica predisposto da AGID e approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato.

Il Piano contiene, per ciascuna amministrazione o categoria di amministrazioni, l'elenco dei beni e servizi informatici e di connettività e dei relativi costi, suddivisi in spese da sostenere per innovazione e spese per la gestione corrente, individuando altresì i beni e servizi la cui acquisizione riveste particolare rilevanza strategica.

Il Piano così predisposto è il punto di riferimento per Consip SpA o per i soggetti aggregatori interessati in quanto la programmazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività avviene in coerenza con la domanda aggregata di cui al predetto Piano.

In attesa che AGID predisponga il piano triennale di acquisti di beni e servizi ICT, al fine di garantire l'ottimizzazione e la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, fermi restando gli obblighi di acquisizione centralizzata previsti per i beni e servizi dalla normativa vigente, le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'art. 1 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite Consip SpA o soggetti aggregatori, ivi comprese le centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti.

Le medesime amministrazioni pubbliche e società possono procedere ad approvvigionamenti in via autonoma esclusivamente a seguito di apposita autorizzazione motivata dell'organo di vertice amministrativo, qualora il bene o il servizio non sia disponibile o idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione ovvero in casi di necessità ed urgenza comunque funzionali ad assicurare la continuità della gestione amministrativa. Gli approvvigionamenti così effettuati sono comunicati all'Autorità nazionale anticorruzione e all'Agid.

Nel contempo le Amministrazioni provvederanno a redigere il piano di integrazione delle infrastrutture immateriali ovvero delle piattaforme applicative nazionali che offrono servizi condivisi, ottimizzando la spesa complessiva: Spid (il Sistema pubblico di identità digitale), PagoPA (il nodo dei pagamenti per la gestione elettronica di tutti i pagamenti della PA), la fatturazione elettronica, ANPR (l'Anagrafe unica della popolazione residente), e NoiPA (il sistema di gestione del trattamento giuridico ed economico dei dipendenti della PA).

Il Piano ha la funzione precipua di traguardare il pieno utilizzo di tutte le infrastrutture disponibili e non ancora utilizzate (SPID, ANPR, PagoPA e NoiPA), entro dicembre 2017 in modo da consentire nell'anno 2018 di raggiungere gli obiettivi di risparmio previsti con la Legge di stabilità n. 208/2015 (comma 515).

Le azioni di razionalizzazione, indicate ai commi 512-514-bis della legge di stabilità 208/2015, hanno l'obiettivo di conseguire, al termine del triennio 2016-2018, il risultato del risparmio del 50% che sarà pertanto, pienamente visibile (e verificabile) a decorrere dalla formazione del bilancio di previsione 2019, in cui ciascun ente pubblico avrà l'obbligo di limitare lo stanziamento (ed il successivo impegno) per la spesa corrente di beni e servizi informatici ad un ammontare non superiore al 50% della media del triennio 2013-2015. Il triennio 2016-2018 rappresenta l'arco temporale all'interno ed entro il quale le pubbliche amministrazioni devono adottare le azioni di razionalizzazione prescritte, al fine di conseguire, a regime, dal 2019, un risparmio della spesa corrente per il "settore informatico" (aggregato che comprende i beni ed i servizi indicati dal Piano triennale per l'informatica elaborato da AGID) pari ad almeno il 50% di quella sostenuta, in media, nel triennio 2013-2015.

A tal proposito l'ente predisporrà sulla base dello stato di utilizzo delle piattaforme digitali il piano di integrazione delle infrastrutture immateriali.

5.4 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione dei lavori pubblici, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

In relazione alle disponibilità finanziarie previste nei documenti di programmazione economica, è stato costruito il "Quadro delle risorse disponibili", nel quale sono indicati, secondo le diverse provenienze, le

DUP - Documento Unico di Programmazione Semplificato 2020 - 2022

somme complessivamente destinate all'attuazione del programma.

In tale sede, è necessario dare evidenza delle fonti di finanziamento destinate alla realizzazione dei lavori previsti per il triennio 2020/2022. A tal fine è stata predisposta la tabella che segue.

Fonti di finanziamento del Programma Triennale dei LLPP	2020	2021	2022	Totale
Destinazione vincolata	4.310.000,00	0,00	0,00	4.310.000,00
Apporti di capitali privati	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00
Stanzamenti di bilancio	20.000,00	0,00	0,00	20.000,00
TOTALE Entrate Specifiche	4.430.000,00	0,00	0,00	4.430.000,00

Di seguito vengono riportate le schede ministeriali del programma triennale dei lavori pubblici.

5.5 IL PROGRAMMA TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DELLA SPESA

Gli enti locali adottano piani triennali per individuare le misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo (art. 2, comma 594, Legge 24 dicembre 2007, n. 244):

- a) delle dotazioni strumentali degli uffici;
- b) delle autovetture di servizio;
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Nell' Ente il contenimento delle spese di funzionamento è raggiunto tramite misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali (anche informatiche), delle autovetture di servizio, dei beni immobili.

Indice

	Premessa	2
1	ANALISI DEL CONTESTO	3
1.1	ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI	3
1.2	LE GESTIONI ASSOCIATE	3
1.3	LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE	3
1.3.1	Società ed enti partecipati	3
2	LE ENTRATE	6
2.1	LE ENTRATE TRIBUTARIE	6
2.2	LE ENTRATE DA SERVIZI	9
2.3	IL FINANZIAMENTO DI INVESTIMENTI CON INDEBITAMENTO	9
2.4	IL REPERIMENTO E L'IMPIEGO DI DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE	10
2.5	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI E LE ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	10
2.6	SOSTENIBILITÀ E ANDAMENTO TENDENZIALE DELL'INDEBITAMENTO	11
3	LA SPESA	12
3.1	LA SPESA PER MISSIONI	12
3.2	LA SPESA CORRENTE	13
3.3	LA SPESA IN C/CAPITALE	13
3.4	LE NUOVE OPERE DA REALIZZARE	14
3.5	RISORSE UMANE DELL'ENTE	14
3.6	COERENZA CON I VINCOLI DEL PAREGGIO DI BILANCIO	14
4	IL PATRIMONIO	15
4.1	LA GESTIONE DEL PATRIMONIO	15
4.1.1	Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici	16
5	LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI	17
5.1	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	17
5.2	IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI	18
5.3	LA PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI	18
5.3.1	Gli acquisti superiori a 40.000 euro	19
5.3.2	Gli acquisti superiori a 1.000.000 euro	19
5.3.3	La programmazione degli acquisti di beni e servizi informatici effettuata da AGID	19
5.4	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI	20
5.5	IL PROGRAMMA TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DELLA SPESA	21